

L'Alto commissario per i diritti umani Navi Pillay a Roma per una visita di due giorni. Audizione in Senato. Domani visiterà due campi nomadi. "I migranti non siano denigrati e attaccati"

Immigrati, l'Onu critica pacchetto sicurezza "In Italia ci sono troppe discriminazioni"

ROMA - Sbagliato utilizzare i militari per pattugliare le città, istituire le ronde e perseguire i clandestini. Dure critiche al pacchetto sicurezza sono state fatte stamane nel corso di un'audizione presso la commissione diritti umani del Senato dall'alto commissario dell'Onu per i diritti umani, Navi Pillay. L'Alto commissario Onu si è detta "preoccupata" per alcune norme del "pacchetto sicurezza" adottato in Italia. "Continuo ad essere preoccupata quando il pacchetto sicurezza rende lo status di clandestinità un'aggravante per chi commette un crimine comune", ha detto la Pillay che ha invitato i politici ad assicurarsi che i "migranti non siano discriminati, denigrati e attaccati". L'Alto commissario per i diritti umani ha parlato anche degli ultimi episodi di violenza nel Sud Italia contro i migranti invitando le "autorità italiane" ad assicurare "urgentemente alla giustizia" i responsabili di tali violenze e ad assumere tutte le misure necessarie per "evitare che questi incidenti si ripetano". Oggi Pillay incontra il ministro dell'Interno Roberto Maroni e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta. Domani, inoltre, l'Alto commissario farà visita a due campi nomadi ed al Centro di identificazione ed espulsione per immigrati alla periferia di Roma.

Ospol: «Il 50 per cento degli investimenti stradali avviene sulle strisce»

di Patricia Tagliaferri

Il sindacato della polizia municipale chiede al Campidoglio di verificare se le vernici utilizzate dalle ditte private per «zebrare» il manto stradale siano antisdrucchiolevoli e catarifrangenti come previsto dal codice della strad.

Per le strade di Roma ci si può far male a causa delle buche, molto insidiose soprattutto per i motociclisti, ma anche per colpa delle strisce stradali poco visibili. La denuncia arriva dal sindacato della municipale Ospol, che fornisce un dato piuttosto preoccupante: «Il 50 per cento degli investimenti avviene proprio sulle strisce pedonali». «Oltre alle buche che in questi giorni stanno riaffiorando più profonde e più larghe sul manto stradale causa piogge insistenti e rifacimenti del manto stradale non ad arte - sostiene l'Ospol - un altro pericolo si annida, specialmente di notte, sulle strade della capitale: le strisce poco visibili e sdrucchiolevoli per la pioggia o perché cancellate dal tempo». Per il sindacato le ditte private a cui è affidata la manutenzione della segnaletica orizzontale si limiterebbero a «zebrare» le strade con vernici poco resistenti alle intemperie, diventando pericolose per chi viaggia su due ruote. Per limitare i danni l'Ospol invita i cittadini a segnalare al numero di fax 06/5894847 o all'indirizzo di posta elettronica infospol@ospol.it ogni mancanza, cancellazione o occultamento di attraversamenti pedonali. Le segnalazioni verranno direttamente inoltrate al Comune. Al Campidoglio il sindacato della polizia municipale chiede di disporre un'indagine tecnica per verificare se le vernici utilizzate per segnalare gli

attraversamenti stradali siano antisdrucchiolevoli e catarifrangenti, come previsto dal codice della strada.

Spray irritante e bastone distanziatore in dotazione alle pattuglie della polizia municipale

Si chiamano “presidi tattici difensivi” e consistono in una serie di strumenti che possono essere utilizzati dalla polizia municipale in caso di eventuali aggressioni. A prevederne l'utilizzo è una legge regionale del 2006 e ora il Comune di Prato ha deciso di adottarne due: lo spray contenente sostanze vegetali urticanti e irritanti (in prevalenza peperoncino) e il distanziatore estraibile - mazzetta di segnalazione - , fatto di materiale plastico che pesa 360 grammi. La bomboletta spray sarà data in dotazione a circa 120 agenti che effettuano servizio di controllo all'esterno, mentre i bastoni distanziatori saranno distribuiti ai venti agenti motociclisti che, normalmente, sono i primi ad arrivare nelle situazioni critiche in cui è richiesto l'intervento delle forze dell'ordine. Progressivamente le mazzette saranno distribuite a tutti gli agenti in servizio esterno. Entrambi gli strumenti sono stati presentati questa mattina dall'assessore alla Sicurezza, Aldo Milone. “A Prato - ha spiegato Milone - ci troviamo spesso di fronte a situazioni in cui la polizia municipale si trova costretta a dover frenare l'intemperanza di certi soggetti e non potevamo consentire che i nostri agenti rischiassero la propria incolumità per assicurare il presidio del territorio”.

Gli operatori che utilizzeranno tali strumenti stanno concludendo, nella palestra dei Vigili del Fuoco, un corso di addestramento organizzato dalla Scuola Interregionale di Polizia Locale. Gli agenti saranno addestrati all'uso di tutti gli strumenti previsti dal regolamento regionale, ma potranno utilizzare solo i due scelti dall'amministrazione pratese. “Sia lo spray che il bastone distanziatore - ha precisato il comandante della polizia municipale pratese, Andrea Pasquinelli - non sono armi, ma strumenti da utilizzare per tenere a distanza possibili aggressori e per difendersi da reazioni improvvise a distanza ravvicinata. Entrambi sono numerati, nel senso che verranno assegnati al singolo agente che ne è responsabile”.

Americana investita, trovato pirata ***Roma, la giovane è sempre grave***

E' stato individuato il **pirata della strada** che domenica alle 4.30 ha investito una studentessa americana, Julie Brian, mentre insieme a due amiche attraversava le strisce pedonali a piazza San Giovanni in Laterano. La ragazza, ancora ricoverata in ospedale, non e' piu' in pericolo di vita, sebbene le sue condizioni restino gravi. Lunedì i vigili urbani avevano ritrovato l'auto pirata. Poi sono risaliti al suo proprietario. "A poche ore dal ritrovamento dell'auto e dall'identificazione del suo proprietario - si legge in una nota della municipale - la Polizia municipale del I Gruppo chiude la prima fase di indagini". Il comandante del corpo, Angelo Giuliani, si è complimentato con il dirigente del I Gruppo, Cesarino Caioni, per la brillante operazione investigativa che in pochissimo tempo ha permesso di individuare il presunto autore dell'atto di pirateria.

Roma: Mei (Pd), inutili ordinanze Alemanno contro degrado e illegalità

Roma, (Adnkronos) - "Ambulanti abusivi, prostitute in strada, lavavetri ai semafori. I provvedimenti del sindaco Alemanno non sembrano aver riscosso un grande successo, se non

quello di accrescere il lavoro delle forze dell'ordine contro fenomeni così complessi da non poter essere combattuti soltanto a colpi di ordinanze". Così Mario Mei, vicepresidente del Partito democratico in Campidoglio e candidato alle elezioni regionali.

"Nonostante il lavoro delle forze dell'ordine e dei vigili urbani e il fioccare di multe che per lo più rimangono inevase - continua Mei - la città, soprattutto in periferia, continua a soffrire di problemi gravi. Il numero degli agenti della polizia municipale e le risorse loro destinate sono ancora troppo poche rispetto al moltiplicarsi dei compiti loro affidati. Lo stesso dicasi per le forze di polizia che continuano a soffrire i tagli decisi dal Governo. Difficile in queste condizioni combattere degrado e illegalità. Ciò conferma che le ordinanze di Alemanno sono state soltanto inutili spot".

Abano, tolta la pistola ai vigili urbani

La polizia locale continua a essere al centro della bufera. Niente armi: il sindaco Bronzato, che poi si è dimesso, non ha rinnovato l'autorizzazione entro il 31 dicembre scorso

ABANO. La Polizia locale abonese è disarmata. Gli agenti non hanno più l'autorizzazione a portare la pistola. Con il risultato che non sono in grado di svolgere i compiti di pubblica sicurezza assegnati loro per legge. Niente più pattuglie diurne, serali e notturne, o altre azioni di prevenzione. Solo ed esclusivamente controlli amministrativi. Vale a dire, per fare qualche esempio, accertamenti di carattere edilizio e sanitario oppure le normali contravvenzioni per divieto di sosta. È l'incredibile situazione in cui si trova la Municipale di Abano a causa del mancato rinnovo, entro il 31 dicembre, dell'autorizzazione che veniva firmata ogni anno dal sindaco per consentire di portare l'arma nella fondina. Morale della favola, le pistole Tanfoglio «Force Police» calibro 9x21 a canna lunga in dotazione si trovano ora in armeria. E ancora non si sa quando potranno essere riassegnate al personale. La spinosa vicenda è stata al centro delle rivendicazioni della maggior parte dei vigili che lunedì ha chiesto un incontro urgente con il commissario prefettizio Marcella Conversano per lamentare il pesante disagio che si trova a vivere il reparto a causa delle turbolente vicende delle ultime settimane. La dottoressa Conversano è venuta subito loro incontro, disponendo che gli effettivi della Polizia locale si sottopongano, già a partire da questa settimana, alle visite mediche periodicamente necessarie per vedere confermata l'abilitazione all'uso della rivoltella. Nel frattempo, però, in attesa che tutte le pratiche siano concluse, i vigili continuano a girare disarmati. Vi è poi un aspetto di carattere economico: il porto dell'arma prevedeva un'indennità di 130 euro al mese. Al momento sospesa. Resta il mistero. Perché il sindaco Andrea Bronzato non ha rinnovato il permesso per consentire ai poliziotti municipali di operare a pieno regime? «Su questa vicenda - afferma telegrafico - non ho nulla da dichiarare». Insomma, un ulteriore problema per l'amministrazione straordinaria di Abano, chiamata a gestire l'ennesima situazione sconcertante.

Veneto

MONTECCHIO MAGGIORE: MOLESTA RAGAZZINA SUL BUS ARRESTATO. BLOCCATO DALLA POLIZIA LOCALE UN IMMIGRATO CLANDESTINO CHE INSIDIA UNA STUDENTESSA SU UN PULLMAN FTV

La vittima col cellulare avvisa il padre: alla fermata scatta la trappola

Il comportamento morboso, insistito e molesto di un immigrato clandestino su una corriera di linea si è concluso col suo arresto per violenza sessuale aggravata grazie ai genitori della vittima che si sono improvvisati detective. Una studentessa di 13 anni di Montecchio Maggiore col

telefonino nel primo pomeriggio di sabato, mentre tornava da scuola, ha avvisato papà e mamma dopo essere stata avvicinata in maniera arrogante e turpe su un pullman Ftv dal nigeriano Solomon Eromosole, 23 anni, senza fissa dimora, e l'ha così fatto catturare dagli agenti della polizia locale del consorzio "Dei Castelli". Ma avvolgiamo il filmato del movimentato e squallido episodio che ha inizio sulla corriera diretta da Valdagno a Montecchio Maggiore quando a Cornedo sale l'immigrato. Tra l'altro, costui era stato fermato durante i controlli dei vigili di Montecchio mercoledì mentre faceva il "vu cumprà" dopo avere perso il diritto al permesso di soggiorno a novembre. Pertanto, mercoledì dopo essere stato accompagnato in questura per le procedure di espulsione è stato avvisato che avrebbe dovuto lasciare l'Italia entro ieri. Sabato quando Eromosole, difeso dall'avv. Chiara Bellini, è salito sulla corriera si è seduto a fianco della ragazzina. Dopo pochi istanti in maniera provocatoria, approfittando della presenza degli studenti che chiacchieravano, le ha mostrato dapprima sul telefonino un filmato hard e quindi le ha messo una mano sui pantaloni in mezzo alle cosce. La ragazzina, comprensibilmente sotto choc per la repentinità della scena, pur non dicendo nulla perchè si vergognava si è spostata in fondo al pullman ed ha chiamato subito col cellulare i genitori spiegando loro per sommi capi quello che succedeva. Il padre su due piedi ha architettato il piano e le ha detto di scendere ad Alte. Cosa che è avvenuta un quarto d'ora dopo. La studentessa è salita sull'auto del genitore, che ha seguito la corriera fino alla fermata di Alte di via Nogara, dove il nigeriano è smontato. La ragazzina lo ha indicato al padre, che ha chiamato una pattuglia della polizia a piedi che si trovava lì vicino. Gli agenti hanno immobilizzato il ragazzo di colore e lo hanno accompagnato al comando. Hanno raccolto la denuncia del genitore per conto della figlia e quindi hanno informato il magistrato di turno Paolo Pecori che ha ordinato l'arresto per violenza sessuale nell'ipotesi lieve, sebbene aggravata perchè la parte offesa ha meno di 14 anni. Domani il clandestino sarà interrogato in carcere per la convalida. «Questa ulteriore vicenda dimostra - dice il sindaco Cecchetto - la necessità di contrastare in modo fermo la presenza dei clandestini. In questo caso l'immigrato ha sottoposto a sopraffazione una ragazzina indifesa, la cui pronta capacità di reazione, nonostante lo stress, le ha permesso di farlo arrestare con l'aiuto del genitore e il sollecito intervento della polizia locale».

Calabria

PALMI: IL FUNZIONARIO RITARDA A EVADERE LE SEGNALAZIONI DI PERICOLO DELLA POLIZIA MUNICIPALE – DENUNCIATO, RISPONDERÀ DI OMISSIONE D'ATTI D'UFFICIO E OMESSA COLLOCAZIONE DI SEGNALI O RIPARI

La vicenda, che interessa oggi l'Autorità Giudiziaria e le cronache cittadine, è assolutamente emblematica e mostra in tutta la sua gravità come, troppo spesso, funzionano gli apparati della pubblica amministrazione e come, per colpa della inerzia ed apatia di alcuni funzionari, si metta in crisi una amministrazione ed a repentaglio la sicurezza dei cittadini. In data 10 febbraio 2010, alle ore 17:30, personale della Polizia Municipale riceveva una richiesta di intervento su via Basile di questo Comune in quanto una signora lamentava di essere finita in una buca (una delle tante) presente sul primo tratto di strada, danneggiando il pneumatico anteriore. Giunta sul posto la pattuglia constatava l'effettiva presenza di una buca al centro della carreggiata, delle dimensioni di circa cm 60 e profonda circa cm 15. Procedeva quindi ai rilievi sul posto ed alla compilazione della segnalazione nr.38/02 su un modello che questo Comando ha predisposto al fine di consentire l'immediato intervento del settore manutentivo dell'Ufficio Tecnico, che solitamente è abbastanza lento nel recepire. Tale segnalazione riferiva testualmente "SEGNALAZIONE: In via Basile, nel primo tratto, è presente al centro della carreggiata una buca di grosse dimensioni - RILIEVI DEGLI OPERANTI: da controllo effettuato si nota che la buca si presenta profonda circa 15 cm e con diametro di circa 60 cm". Essa veniva consegnata immediatamente, brevi manu (per evitare smarrimenti fortuiti), al funzionario

dell'U.T.C. che si occupa della manutenzione strade, Geometra F.R.. In un contesto efficiente l'intervento conseguente sarebbe stato immediato; nel giro di pochi minuti avrebbe dovuto inviare personale del Corpo Cantoniери per un "rattoppo" o almeno per la collocazione della segnaletica di pericolo. Invece così non è stato e il seguente giorno 12 alle ore 15:30 personale dipendente si portava nuovamente sullo stesso punto trovando una Seat Arosa nuovamente finita dentro la buca con pneumatico e cerchio lesionati. Il giorno 12 era venerdì e la segnalazione era stata consegnata la mattina di giovedì. Nuovi rilievi sul posto e sollecito degli agenti intervenuti al personale tecnico mediante comunicazione telefonica. La mattina dopo, sabato 13, nuova richiesta di intervento alla Centrale Operativa e nuovamente una auto Fiat 500 finita nella stessa buca con danni alla ruota anteriore destra. A quel punto, considerato che chi era demandato alla manutenzione non aveva eseguito nè aveva intenzione, come evidente, di eseguire alcun intervento, gli agenti richiedevano direttamente la presenza sul posto dei Cantoniери i quali procuravano un sacco di catrame a freddo provvedendo a coprire la buca. Un intervento di non oltre 15 minuti che, fatto per tempo da chi di dovere, avrebbe evitato due sinistri e un danno economico all'Ente che si troverà a dover affrontare due cause risarcitorie in sede civile. Immediata quindi l'indagine e la circostanziata informativa depositata dalla Polizia Municipale alla Procura della Repubblica che ha emesso una Informazione di Garanzia e Avviso Conclusione Indagini a carico del funzionario per la violazione degli artt. 81 cpv, 328 e 673 c.p. - omissione d'atti d'ufficio e omessa collocazione di segnali e ripari. In materia di omissione d'atti d'ufficio vi è copiosa giurisprudenza sulle responsabilità della P.A. derivanti dall'incuria delle strade che poi si ripercuotono sui cittadini. Basta con la tracotanza di tutti quei funzionari, lautamente retribuiti, che ritengono di poter gestire la pubblica amministrazione a proprio piacimento, di tutti quelli che trovano il tempo e le "pause caffè" nei bar cittadini ma non lo trovano per fare il proprio lavoro.

Il Comandante
Francesco Managò